

INFORMAZIONI PER I DOCENTI

sull'unità didattica «Quanto siamo al sicuro?»

Impostazione didattica → **2**

MODULO DI BASE INTERDISCIPLINARE

Quanto siamo al sicuro? → **4**

Contenuti e metodologia → 4

Prodotto 1: grafico a ragnatela → 5

Prodotto 2: schede → 6

Proposta per lo svolgimento delle lezioni → 7

Decisioni → 8

MODULO STORICO

La politica di sicurezza dalla Seconda guerra mondiale ai giorni nostri → **9**

Contenuti → 9

Metodologia → 9

Prodotto: podcast → 10

Proposta per lo svolgimento delle lezioni → 11

Decisioni → 11

MODULO POLITICO

Sicurezza e società → **12**

Contenuti → 12

Metodologia/prodotto → 13

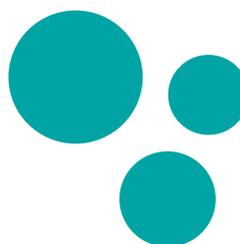
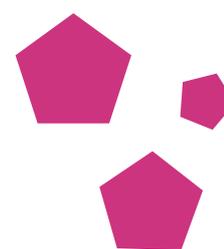
Proposta per lo svolgimento delle lezioni → 14

Decisioni → 14

Inquadramento del tema nei programmi d'insegnamento del livello secondario II → **15**

Bibliografia e fonti principali → **17**

Testi di base e modelli → **18**



IMPOSTAZIONE DIDATTICA

L'unità didattica «**Quanto siamo al sicuro? – La politica di sicurezza della Svizzera**» si rivolge a tutte le scuole del livello secondario II. Si tratta di un'unità didattica ibrida, composta da un sito Internet (politica-di-sicurezza.ch) e un opuscolo, che combina i vantaggi del mondo digitale e analogico. Questo strumento è gratuito e non contiene pubblicità.

Modularità

L'unità didattica è strutturata in maniera modulare e può quindi essere adattata alle direttive dei programmi d'insegnamento, agli obiettivi di apprendimento dei cicli di formazione professionale e delle scuole di formazione generale nonché agli interessi di studenti e docenti:

- Il **modulo di base interdisciplinare «Quanto siamo al sicuro?»** illustra le minacce e i pericoli che rappresentano un rischio per la Svizzera e la sua popolazione e le misure che la Svizzera può adottare per farvi fronte.
- Il **modulo storico «La politica di sicurezza dalla Seconda guerra mondiale ai giorni nostri»** presenta 10 personaggi che hanno avuto un ruolo di spicco in altrettanti episodi chiave per la politica di sicurezza della Svizzera.
- Nel **modulo politico «Sicurezza e società»** gli studenti e le studentesse sono posti di fronte a cinque questioni di attualità legate alla politica di sicurezza svizzera in merito alle quali esistono opinioni contrastanti.

L'unità didattica presenta nozioni teoriche, informazioni di natura storica e politica nonché fonti e opinioni sulla politica di sicurezza elvetica, rinunciando però a una contestualizzazione approfondita sul piano storico o politico. Oggi la politica di sicurezza è concepita in maniera diversa rispetto al passato e di come lo sarà in futuro: essa va quindi sempre letta nel suo contesto storico. L'analisi della politica di sicurezza deve tener conto di questo aspetto e gli studenti e le studentesse vanno sensibilizzati al riguardo. Tale compito spetta ai docenti.

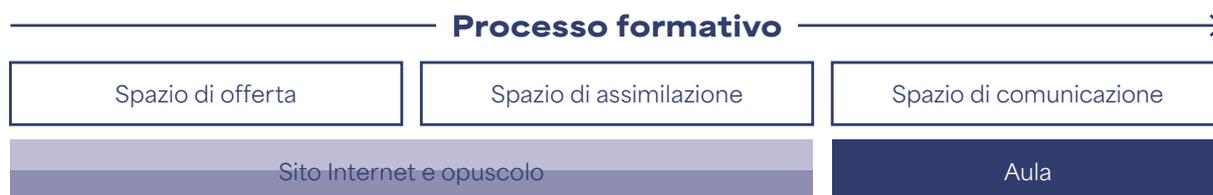


Processo formativo

L'unità didattica contribuisce in modo specifico allo sviluppo delle seguenti competenze:

- **Competenze metodologiche:** orientamento al prodotto, connubio tra elaborazione e divulgazione (service learning), combinazione di forme sociali, sviluppo e applicazione di competenze mediali
- **Competenze specialistiche:** contestualizzazione e valutazioni soggettive, capacità interpretative e di orientamento, connessioni con l'attualità e la vita quotidiana, critica alle fonti, educazione alla cittadinanza
- **Competenze sociali:** capacità di lavorare in gruppo e di gestire i conflitti, fiducia in sé stessi, autodisciplina, capacità di immedesimazione, motivazione e tenacia

L'orientamento al prodotto e il service learning assumono un ruolo cruciale in tutti e tre i moduli e, quali elementi ricorsivi, plasmano il modo di lavorare e servono da riferimento. Anche il processo di apprendimento è sempre strutturato allo stesso modo e suddiviso in tre ambiti (spazio di offerta, spazio di assimilazione e spazio di comunicazione). Gli studenti sfruttano il sito Internet e l'opuscolo come spazi di offerta e assimilazione per la realizzazione dei propri prodotti. La condivisione dei prodotti nello spazio di comunicazione avviene in seguito nelle aule fisiche o virtuali.



Durante il loro processo formativo, gli studenti si muovono nei tre spazi dell'offerta, dell'assimilazione e della comunicazione.

Nell'opuscolo gli studenti possono documentare il proprio processo di apprendimento elaborando i materiali e annotando le loro riflessioni.

QUANTO SIAMO AL SICURO?

Modulo di base interdisciplinare

Contenuti e metodologia

Nel modulo di base, gli studenti acquisiscono innanzitutto una visione d'insieme sui diversi aspetti della sicurezza individuale e collettiva, per poi concentrare l'attenzione su quest'ultima. Il modulo coniuga in maniera interdisciplinare temi legati alla politica, alla storia, all'informatica e alle scienze naturali. Suddividendosi i compiti, gli studenti si occupano di cinque scenari di pericolo che rappresentano un rischio per la Svizzera. Questi scenari discendono dai nove scenari illustrati nel [rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza del 24 novembre 2021](#) e nel [rapporto complementare del 7 settembre 2022](#). Per ogni scenario, gli studenti hanno a disposizione un parere degli esperti (video interattivo) e informazioni di base di varia natura.

SCELTA DEGLI SCENARI

Scegliete ora due scenari che vorreste approfondire.

A
Conflitto armato
al compito →

B
Riarmo
al compito →

C
Catastrofi e situazioni d'emergenza
al compito →

D
Cyberminacce
al compito →

E
Estremismo
al compito →

W
WSL
S
SOMMA

Gli studenti scelgono due scenari di pericolo che vogliono approfondire.

Terminologia

- Con il termine **pericolo** si intendono sia le minacce (provocate dall'uomo) che i pericoli (dovuti a eventi naturali o alla tecnologia).
- Il **rischio** è definito come prodotto tra la probabilità di un evento e i relativi danni potenziali. La sicurezza (o la sua assenza) risulta dalla differenza tra rischio e protezione.
- Riguardo alla nozione di **riarmo** nello scenario B, occorre eventualmente spiegare agli studenti che i pericoli non derivano tanto dal riarmo della Svizzera quanto piuttosto dal riarmo globale di natura sia quantitativa che qualitativa.

Prodotto 2: schede

Per almeno due dei cinque scenari, gli studenti elaborano individualmente la propria valutazione compilando una scheda con l'ausilio dei video e delle informazioni di base fornite. In seguito condividono le conoscenze acquisite con le compagne e i compagni che si sono occupati di altri scenari. Sul sito Internet è disponibile un apposito strumento per compilare le schede, contenente cinque domande e campi per le risposte. Le schede complete possono essere scaricate sotto forma di file PDF.

SCELTA DEGLI SCENARI
Scegliete ora due scenari che vorreste approfondire.

A
Conflitto armato
al compito →

B
Riarmo al compito

Schede [Aprire in una nuova scheda](#) × chiudere

← indietro

Ciberminacce
[Scarica la scheda](#) ↓

La vostra scheda vi aiuterà a condividere le conoscenze acquisite con gli altri membri del gruppo e, in seguito, a compilare anche il secondo grafico a ragnatela sulla sicurezza.

Nella scheda potete pure inserire testi o illustrazioni commentate.

Cercate di essere sintetici (1-2 pagine A4) e di strutturare questi contenuti in modo chiaro.

1. Quanto probabile ritenete questo scenario di pericolo (possibilità che si avveri)? Annotate le vostre riflessioni al riguardo.

Campo di testo espandibile

2. A quanto ammontano i danni potenziali (entità potenziale dei danni)? Annotate le vostre riflessioni al riguardo.

Campo di testo espandibile

La scheda può essere aperta a destra oppure in un nuovo tab.

Proposta per lo svolgimento delle lezioni *(cfr. modello 1)*

La seguente proposta può essere adattata alle esigenze individuali ed è pensata per almeno 4 lezioni.

1. Dopo una spiegazione preliminare sulla struttura dell'unità didattica ibrida da parte del docente (opuscolo: introduzione, compiti, spazio per gli appunti, informazioni di base; sito Internet: accesso, grafico a ragnatela sulla sicurezza, video, opinioni e fonti, glossario, schede, informazioni di approfondimento), gli studenti leggono la parte introduttiva dell'opuscolo (pagg. 6–8) per conoscere più da vicino la nozione di sicurezza.



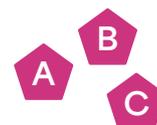
2. Subito all'inizio del modulo, gli studenti possono richiedere un codice, che consente loro di riprendere il lavoro dopo averlo interrotto senza perdere i contenuti creati. Per sicurezza, il codice viene inviato tramite e-mail.



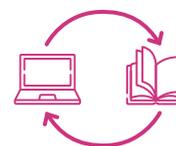
In seguito, gli studenti realizzano il loro primo grafico a ragnatela sulla sicurezza (compito iniziale) senza disporre di conoscenze particolari sulla politica di sicurezza della Svizzera e senza aver parlato prima con le proprie compagne e i propri compagni.



3. Gli studenti formano gruppi di tre-quattro persone, dopodiché ogni membro sceglie due scenari da analizzare individualmente. Ciascuno dei cinque scenari di pericolo deve figurare almeno una volta all'interno di un gruppo. I docenti devono prestare attenzione affinché i vari scenari siano rappresentati in maniera equilibrata.



4. Gli studenti analizzano individualmente i due scenari prescelti, iniziando dal sito Internet con i video interattivi contenenti brevi esercizi. Dopo aver annotato le conoscenze acquisite nell'apposito spazio per gli appunti nell'opuscolo, leggono le informazioni di base nell'opuscolo e inseriscono nella scheda le nozioni essenziali che intendono condividere con le proprie compagne e i propri compagni. Sul sito Internet sono disponibili un glossario che spiega la terminologia utilizzata e informazioni più approfondite per chi desidera saperne di più (modalità avanzata). Gli studenti particolarmente veloci possono occuparsi anche di un terzo scenario.



5. Gli studenti salvano le schede realizzate sulla piattaforma della propria classe o le stampano.



6. Gli studenti si ritrovano nei loro gruppi di tre-quattro persone, confrontano le schede realizzate, se le spiegano a vicenda e discutono i grafici a ragnatela e le conoscenze acquisite.

7. Dopo aver discusso tutti e cinque gli scenari, gli studenti quale compito finale elaborano un secondo grafico a ragnatela e lo confrontano con quello precedente.



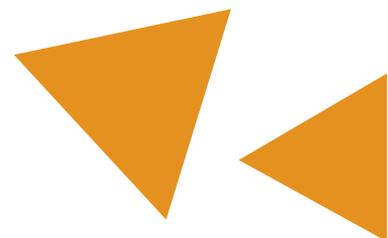
8. I risultati vengono presentati alla classe. I grafici a ragnatela sulla sicurezza possono essere condivisi come screenshot sulla piattaforma della classe, proiettati oppure stampati e appesi. La classe o il docente paragona i risultati e ne trae spunti di discussione (a tale scopo può essere utilizzato anche il modello 2).

Decisioni

A seconda degli obiettivi d'insegnamento e del piano di studio, degli interessi e del livello della classe nonché del tempo e dell'infrastruttura a disposizione, vanno decisi i seguenti aspetti:

- struttura delle lezioni
- assegnazione dei temi: libera scelta, scelta concordata o scelta pilotata
- tempistica, ev. compiti a casa, apprendimento a distanza
- ev. presentazione alternativa dei risultati
- valutazione dei lavori individuali
- questioni da analizzare
- connessioni con l'insegnamento delle lingue: per approfondire il tema dello scenario B «Riarmo», si presta ad esempio la pièce di Friedrich Dürrenmatt «I fisici» (1961), secondo atto, dialogo tra i fisici; per approfondire invece il tema dello scenario E «Estremismo», si può ricorrere al romanzo di George Orwell «1984» (1948).

LA POLITICA DI SICUREZZA DALLA SECONDA GUERRA MON- DIALE AI GIORNI NOSTRI



Modulo storico

Contenuti

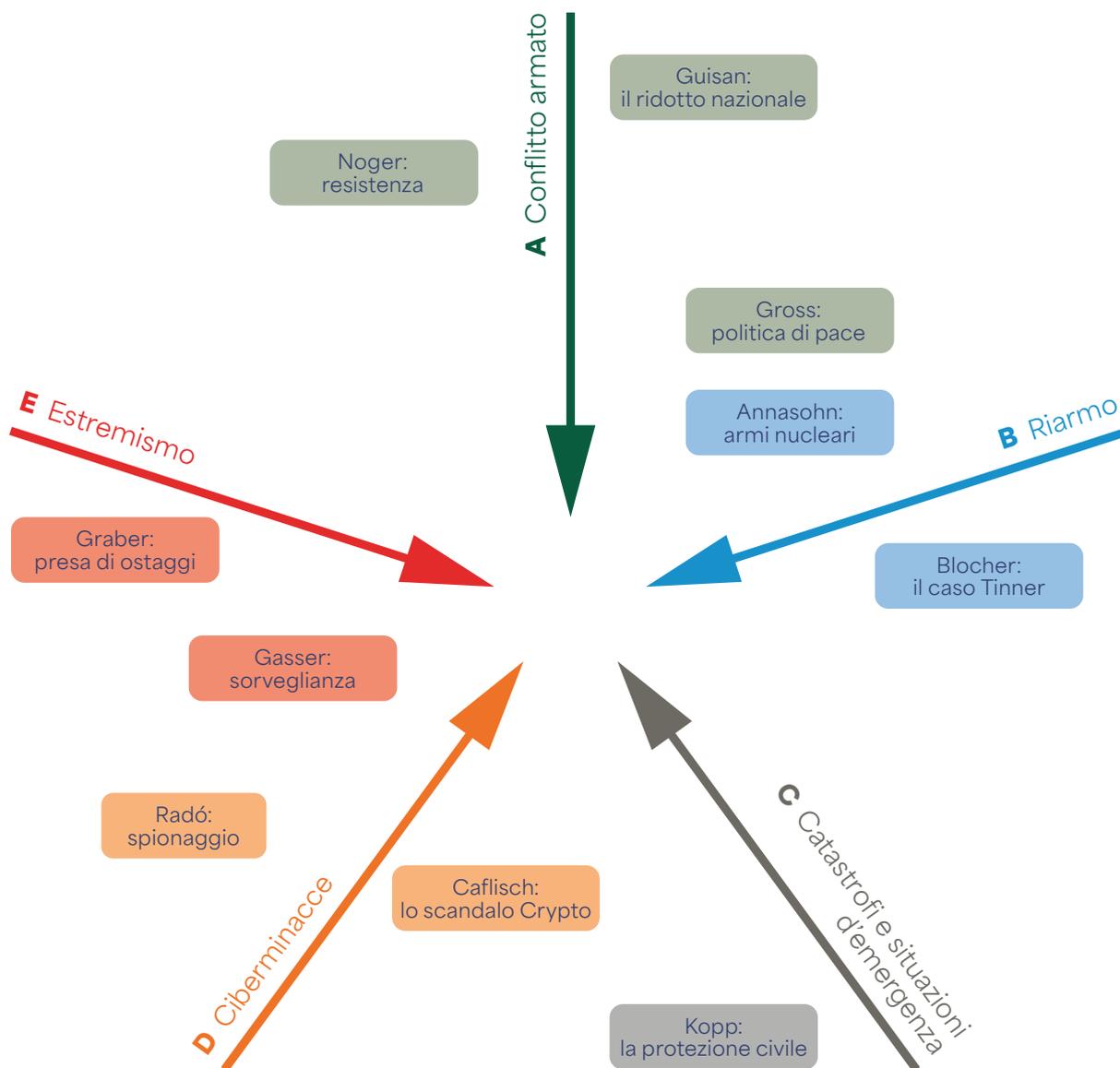
Confrontarsi con la politica di sicurezza della Svizzera dagli inizi della Seconda guerra mondiale in poi permette agli studenti di coglierne l'evoluzione. Questo modulo illustra come negli ultimi 80 anni si sia passati da una concezione puramente militare della sicurezza (protezione dello Stato) a un approccio di più ampio respiro, in cui la protezione della popolazione ha assunto un'importanza sempre più centrale.

L'allargamento del perimetro della politica di sicurezza dipende tra l'altro dal rafforzamento dello Stato sociale, ma anche dal cambiamento degli scenari di pericolo dovuti all'emergere di nuove sfere operative (spazio elettromagnetico, ciberspazio, spazio informativo, spazio cosmico). Tale ampliamento è dovuto al mutamento della concezione dell'individuo negli ultimi 100 anni o, per dirla in modo semplice, al fatto che, sempre più, è lo Stato ad essere al servizio delle persone e non viceversa. Questa tendenza e le sue implicazioni linguistiche e concettuali sono illustrate dal saggio presentato più avanti (*cfr. testo di base 1 «Definizione di sicurezza»*).

In linea di massima, questo modulo si riallaccia alle conoscenze acquisite nel modulo di base. I termini di cui si ignora il significato possono essere cercati nel glossario.

Metodologia

Gli studenti analizzano l'evoluzione della politica di sicurezza lavorando in piccoli gruppi di tre-quattro persone (gruppi piccoli garantiscono un maggiore coinvolgimento del singolo studente). L'obiettivo non è ricostruire la storia della politica di sicurezza svizzera nel suo insieme, ma, al contrario, sfruttare il fatto che un'analisi a partire da singoli episodi trascura inevitabilmente alcuni aspetti come stimolo per la discussione. I dieci argomenti affrontati sono i seguenti:



Le persone e gli eventi possono essere collegati agli scenari di pericolo del modulo di base.

Prodotto: podcast

I risultati dei lavori di gruppo vengono presentati in brevi podcast. I podcast costituiscono un canale di comunicazione con cui gli studenti hanno familiarità e che permette a questi ultimi di esprimere la propria creatività avvalendosi dei dispositivi che hanno già a disposizione (smartphone, tablet). I gruppi hanno così l'opportunità di esporre le conoscenze acquisite in maniera sintetica, comprensibile e accattivante. Il podcast può anche essere strutturato sotto forma di notiziario, intervista, dialogo, tavola rotonda, gioco di ruolo o radiodramma; naturalmente sono ammessi anche altri prodotti e formati (p. es. presentazioni, manifesti, esposizioni, ecc.).

Il breve tempo a disposizione rappresenta una sfida. Affinché il tema possa essere analizzato in tre lezioni e condiviso con le compagne e i compagni in una lezione (tempi indicativi), l'opuscolo propone delle storie di facile comprensione, sulla base delle quali gli studenti possono realizzare un podcast sul sito Internet avvalendosi in aggiunta dei materiali e dei link messi a disposizione. Ogni storia ruota attorno a un personaggio coinvolto in una vicenda concernente la politica di sicurezza. Grazie a questa personificazione diventa più facile raccontare una vicenda.

Insieme al podcast, gli studenti realizzano delle note in cui possono inserire immagini e altri materiali di corredo. I podcast possono essere pubblicati e condivisi sulla piattaforma della classe.

Proposta per lo svolgimento delle lezioni *(cfr. modello 3)*

La seguente proposta può essere adattata alle esigenze individuali ed è pensata per almeno 4 lezioni.

1. Dopo un'introduzione del docente e la spiegazione dell'esercizio, gli studenti sfogliano – ciascuno per conto suo – le dieci storie nell'opuscolo.

Gli studenti formano dei gruppi (indicativamente di tre-quattro persone), ognuno dei quali si dedica a uno dei dieci personaggi. Nei loro gruppi, gli studenti si ripartiscono i vari ruoli (ricercatore, sceneggiatore, tecnico, redattore delle note).

2. Gli studenti leggono la storia nell'opuscolo e analizzano i materiali (fonti e opinioni) suddividendosi autonomamente il lavoro. All'occorrenza consultano anche le informazioni di approfondimento e il glossario e annotano le conoscenze così acquisite nell'apposito spazio all'interno dell'opuscolo. Sul sito Internet è inoltre disponibile una raccolta di link con materiali che possono sfruttare per il proprio podcast.

3. Gli studenti realizzano i podcast e li caricano sulla piattaforma della classe.

4. La condivisione dei podcast può avere luogo in vari modi: essi possono essere ascoltati individualmente o, uno dopo l'altro, da tutta la classe. In seguito gli studenti discutono i podcast (ad esempio in ordine cronologico o in base allo scenario di pericolo) sotto il coordinamento dal docente, eventualmente con l'ausilio dei testi di base «Definizione di sicurezza» e «Evoluzione della politica di sicurezza» *(cfr. testi di base 1 e 2)*.



Decisioni

A seconda degli obiettivi d'insegnamento e del piano di studio, degli interessi e del livello della classe nonché del tempo e dell'infrastruttura a disposizione, vanno decisi i seguenti aspetti:

- grandezza e numero dei gruppi
- assegnazione dei temi: libera scelta o scelta pilotata
- tempistiche, ev. compiti a casa, apprendimento a distanza
- ev. presentazione alternativa dei risultati
- questioni da analizzare
- valutazione del lavoro di gruppo

SICUREZZA E SOCIETÀ

Modulo politico

Contenuti

Conformemente al principio di base dell'educazione alla cittadinanza, il modulo è articolato in interrogativi aperti proiettati sul futuro. L'obiettivo è di sviluppare la capacità degli studenti di formare ed esprimere un'opinione basata su argomenti. I quesiti prendono le mosse da una situazione attuale che assume rilevanza per gli studenti. Questo punto di partenza può essere di natura istituzionale, come nel caso delle domande A e B, oppure riguardare le opinioni personali, come nel caso delle domande C a E.

CINQUE INTERROGATIVI CONTROVERSI
Nel gruppo, selezionate un interrogativo su cui volete lavorare.

A
Diritto alla sicurezza: fino a che punto?
al compito →

B
Come garantire e preservare la sicurezza?
al compito →

C
La neutralità rafforza o indebolisce la sicurezza della Svizzera?
al compito →

D
In che misura la politica di pace rafforza la sicurezza della Svizzera?
al compito →

E
Esportazione di materiale bellico: rafforza o indebolisce la sicurezza della Svizzera?
al compito →

Ogni gruppo si focalizza su una questione controversa della politica di sicurezza svizzera.

La politica di sicurezza quale tema dell'educazione alla cittadinanza concerne la vita quotidiana degli studenti soprattutto per quanto riguarda la sicurezza personale (protezione della persona, dei dati personali e della proprietà). In quest'ambito, i confini con la sicurezza sociale (prestazioni sociali, assistenza sanitaria, formazione) sono labili, come traspare dal primo interrogativo. La sicurezza sociale ricorre anche in altri quesiti (p. es. B3), ma non è un tema cruciale della politica di sicurezza.

Anche la sicurezza collettiva può avere dei punti di contatto con la vita quotidiana degli studenti (p. es. catastrofi o situazioni di emergenza, partecipazione politica, servizio militare). Misurarsi con la dimensione collettiva della sicurezza è tuttavia più complesso e meno immediato, anche perché si tratta di un aspetto dato per scontato e quindi meno considerato di altri. Gli interrogativi riguardano pertanto temi inerenti alla politica di sicurezza che suscitano opinioni contrastanti.

In linea di massima, questo modulo si riallaccia alle conoscenze acquisite nel modulo di base. I termini di cui si ignora il significato possono essere cercati nel glossario.

Metodologia/prodotto

Divisi in gruppi, gli studenti si occupano di un tema e preparano un dibattito simulato da presentare alla classe. Nell'opuscolo, gli studenti possono annotare i punti da discutere nel dibattito.

I temi sono formulati sotto forma di quesito. Nel quadro di un tema, gli studenti devono scegliere autonomamente una o due «domande concrete» che considerano interessanti e in merito alle quali i membri del gruppo non hanno ancora un'opinione oppure esistono posizioni divergenti. L'educazione alla cittadinanza implica anche decidere di quali temi e questioni ci si vuole occupare.

Naturalmente si possono immaginare anche tante altre modalità di insegnamento e condivisione delle conoscenze (p. es. tutta la classe che si occupa di un solo tema, chat di gruppo per lo scambio di conoscenze).

Proposta per lo svolgimento delle lezioni *(cfr. modello 5)*

La seguente proposta può essere adattata alle esigenze individuali ed è pensata per almeno 4 lezioni.

1. Dopo un'introduzione del docente e la spiegazione dell'esercizio, gli studenti, divisi in gruppi (indicativamente di quattro persone), scelgono uno dei cinque interrogativi.
2. Gli studenti consultano le «domande concrete» relative al loro tema e ne riprendono alcune per il dibattito simulato con opinioni contrapposte. Essi attribuiscono i ruoli (moderatore del dibattito, partecipanti al dibattito che espongono pareri divergenti, presentatore) e designano inoltre un responsabile del gruppo e un addetto al rispetto dei tempi.
3. Gli studenti analizzano i materiali relativi al tema prescelto sul sito Internet e nell'opuscolo suddividendosi autonomamente il lavoro. All'occorrenza consultano anche le informazioni di approfondimento e il glossario e annotano le conoscenze così acquisite nell'opuscolo.
4. Consultandosi con il proprio gruppo e con l'ausilio dei materiali a disposizione, il presentatore elabora una presentazione che illustra il tema e gli interrogativi proposti per la discussione. Il gruppo prepara il dibattito simulato e la sua moderazione.
5. Il gruppo presenta il tema scelto e gli interrogativi controversi alla classe (presentatore), simula il dibattito (moderatore, partecipanti al dibattito) e in seguito coinvolge anche la classe nella discussione (moderatore, docente). La presentazione serve per documentare il lavoro svolto e può essere integrata a piacimento dai singoli. I quesiti analizzati dai gruppi vengono discussi nella doppia lezione successiva.



Decisioni

A seconda degli obiettivi d'insegnamento e del piano di studio, degli interessi e del livello della classe, nonché del tempo e dell'infrastruttura a disposizione, vanno decisi i seguenti aspetti:

- modalità di insegnamento
- grandezza e numero dei gruppi
- assegnazione dei temi: libera scelta, scelta concordata o scelta pilotata
- tempistica, ev. compiti a casa, apprendimento a distanza
- ev. presentazione alternativa dei risultati
- questioni di analizzare
- valutazione del lavoro di gruppo

INQUADRAMENTO DEL TEMA NEI PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO DEL LIVELLO SECONDARIO II

Scuole professionali

Il tema della politica di sicurezza figura nel programma quadro per l'insegnamento della cultura generale:

Area d'apprendimento «Società», Aspetto Politica, Obiettivi della formazione A e B

A Analizzare questioni e problemi politici

Le persone in formazione analizzano le questioni e i temi politici d'attualità e riconoscono gli interessi e i valori delle persone coinvolte e le strategie adottate per farli rispettare. Confrontano queste ultime tra loro e ne valutano l'efficacia.

B Acquisire dei valori e sviluppare delle opinioni politiche

Le persone in formazione prendono coscienza dei propri valori e delle proprie opinioni riguardo ai temi sociopolitici. Sviluppano il proprio comportamento politico venendo a contatto con i valori e le opinioni di altre persone e riescono a riconoscere il contesto politico di appartenenza. Sviluppano le proprie riflessioni per farsi un proprio quadro di riferimento etico. ①

① SEFRI. Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base del 27 aprile 2006.

Scuole di formazione generale

Nelle scuole di formazione generale, il tema è menzionato nei rispettivi programmi quadro per l'insegnamento o nell'ordinanza sulla maturità (ORM, dal 1° agosto 2024):

Scuole specializzate

6.2 Storia, formazione politica: ambiti di apprendimento «sistema politico della Svizzera» e «protagonisti e processi della politica» ②

② CDPE. Programma quadro d'insegnamento per scuole specializzate del 25 ottobre 2018.

Scuole di maturità

A Obiettivi generali (storia):

L'insegnamento della storia, intesa come storia politica, familiarizza il giovane con le nozioni di potere, di controllo del potere e di partecipazione del cittadino alla vita politica. Lo introduce alla problematica dei conflitti e delle loro possibili soluzioni. ③

③ CDPE. Piano quadro degli studi per le scuole di maturità del 9 giugno 1994.

ORM art. 6 Obiettivi formativi:

⁴ [I maturandi sono] in grado di orientarsi nel contesto naturale, tecnico, economico, sociale e culturale nel quale vivono e nella sua dimensione presente, passata e futura, sia a livello svizzero sia a livello internazionale. Sono pronti ad assumere la loro responsabilità verso sé stessi, gli altri, la società e la natura. ④

④ SEFRI. Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (ORM) del 28 giugno 2023.

BIBLIOGRAFIA E FONTI PRINCIPALI

DDPS. La politica di sicurezza della Svizzera. Rapporto del Consiglio federale. Berna 2021: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2021/2895/it>

DDPS. Rapporto complementare al rapporto sulla politica di sicurezza 2021 relativo alle conseguenze della guerra in Ucraina. Berna 2022: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2022/2357/it>

DDPS. Valutazione annuale dello stato della minaccia. Rapporto del Consiglio federale alle Camere federali e al pubblico (versione provvisoria del 2022): <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-95082.html>

DDPS. La sicurezza della Svizzera 2022. Rapporto sulla situazione del Servizio delle attività informative della Confederazione. Berna 2022: <https://www.vbs.admin.ch/it/servizio-attivita-informative>

Contenuti sulla politica di pace e dei diritti umani della Svizzera sul sito Internet del DFAE: <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritti-dell-uomo/pace.html>

Segnalazioni settimanali del Centro nazionale per la cibersicurezza NCSC: <https://www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home.html>

Panoramica dell'Università del Maryland sugli attacchi terroristici a livello globale: <https://www.start.umd.edu/gtd/>

ETH. CSS Briefing-Papier. Sicherheits- und verteidigungspolitische Kooperation der Schweiz in Europa: Optionen zur Weiterentwicklung. Zurigo 2022: <https://css.ethz.ch/ueber-uns/css-news/2022/09/sicherheits-und-verteidigungspolitische-kooperation-der-schweiz-in-europa-optionen-zur-weiterentwicklung.html>

de Dardel, Jean-Jacques. Rapport au Conseil Fédéral sur La politique de la sécurité en Suisse dans un environnement sécuritaire altéré. Berna 2022: <https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/73036.pdf>

TESTI DI BASE E MODELLI

Testi di base

1. Definizione di sicurezza
2. Evoluzione della politica di sicurezza

Modelli

1. Modulo di base: svolgimento delle lezioni
2. Modulo di base: grafico a ragnatela
3. Modulo storico: svolgimento delle lezioni
4. Modulo storico: panoramica dei personaggi
5. Modulo politico: svolgimento delle lezioni
6. Modello (vuoto) dello svolgimento

Definizione di sicurezza

Il documento «Klimawandel und internationale Sicherheit» (Cambiamento climatico e sicurezza internazionale), redatto dai servizi scientifici del Bundestag tedesco, definisce il concetto di sicurezza.

Fonte: Wissenschaftliche Dienste des Deutschen Bundestages. Klimawandel und internationale Sicherheit. Berlin 2019, pagg. 4 seg.

«Per il rapporto tra clima e sicurezza internazionale assume innanzitutto importanza la nozione di sicurezza, che negli ultimi anni si è concentrata in misura crescente sugli individui e meno sugli Stati o il loro territori. Fattori cruciali in tal senso sono tra l'altro la sicurezza alimentare e la sicurezza ambientale. Il Programma di sviluppo (PNUS) delle Nazioni Unite (ONU) ha introdotto il concetto di «sicurezza umana» («human security») nel suo Rapporto annuale sullo sviluppo umano («Human Development Report») del 1994. Già allora il PNUS incluse il cambiamento climatico nella nozione di sicurezza:

At the global level, human security no longer means carefully constructed safeguards against the threat of a nuclear holocaust – a likelihood greatly reduced by the end of the cold war. Instead, it means responding to the threat of global poverty traveling across international borders in the form of drugs, HIV/AIDS, climate change, illegal migration and terrorism.

Nella stessa ottica, nel 1999 Kofi Annan, all'epoca Segretario generale dell'ONU, dichiarò:

Peace means much more than the absence of war. Human security can no longer be understood in purely military terms. Rather, it must encompass economic development, social justice, environmental protection, democratization, disarmament, and respect for human rights and the rule of law.»

Evoluzione della politica di sicurezza

In passato, la questione della sicurezza della Svizzera è stata a lungo considerata unicamente da una prospettiva militare (scenario A «Conflitto armato» e scenario B «Riarmo»). Soltanto negli ultimi 20 anni si è tenuto conto anche di altri pericoli (scenari C, D ed E), attribuendo un'accezione più ampia alla nozione di sicurezza collettiva. Eckart Conze, professore di storia contemporanea all'Università di Marburgo, ripercorre questa evoluzione.

Fonte: Conze, Eckart. *Dynamiken der Sicherheit, Sicherheit und Unsicherheit in historischer Perspektive*. In: APuZ 32–33, Bonn 2022.

«Non da ultimo le incertezze presunte e reali della modernità hanno fatto sì che la sicurezza diventasse un valore. Vista l'impossibilità di raggiungere una sicurezza assoluta, l'ambire a essa diviene un importante motore sociale e politico.»

[...] Ancora prima dell'aggressione russa, dal 2020 la pandemia di COVID-19 ha nuovamente posto al centro del dibattito sociale e politico il tema della sicurezza e, in particolare, il dualismo tra sicurezza e libertà. Se dalle indagini demoscopiche degli ultimi anni traspare regolarmente un'erosione della sensazione di sicurezza, in realtà già da decenni programmi partitici, dichiarazioni governative e discorsi elettorali testimoniano che la sicurezza e l'insicurezza costituiscono temi di grande e – a quanto sembra – crescente importanza sul piano sociale e politico. La sicurezza è assurta a «gold standard» della politica, come ha constatato alcuni anni fa il politologo Christopher Daase. [...] L'ascesa della nozione di sicurezza è evidenziata dal suo radicamento nel linguaggio politico-sociale, dalla sua evocazione in svariati contesti politici e sociali. Non solo vengono individuate continuamente nuove minacce alla sicurezza, ma anche un numero sempre maggiore di ambiti della vita sociale, a livello sia nazionale che internazionale, vengono trattati come problemi di sicurezza. A tale proposito, il filosofo Peter Sloterdijk ha parlato dell'emergere di una «società securitaria», secondo lui e altri all'origine di una perdita di libertà. [...]

La «sicurezza» come valore

Il richiamo alla sicurezza o all'insicurezza produce effetti politici soprattutto perché la «sicurezza» rappresenta un valore. Sotto il profilo antropologico e psicologico, la sicurezza appare un'esigenza primaria dell'essere umano, similmente ad altri bisogni primari come l'alimentazione, il sonno e la sessualità. [...]

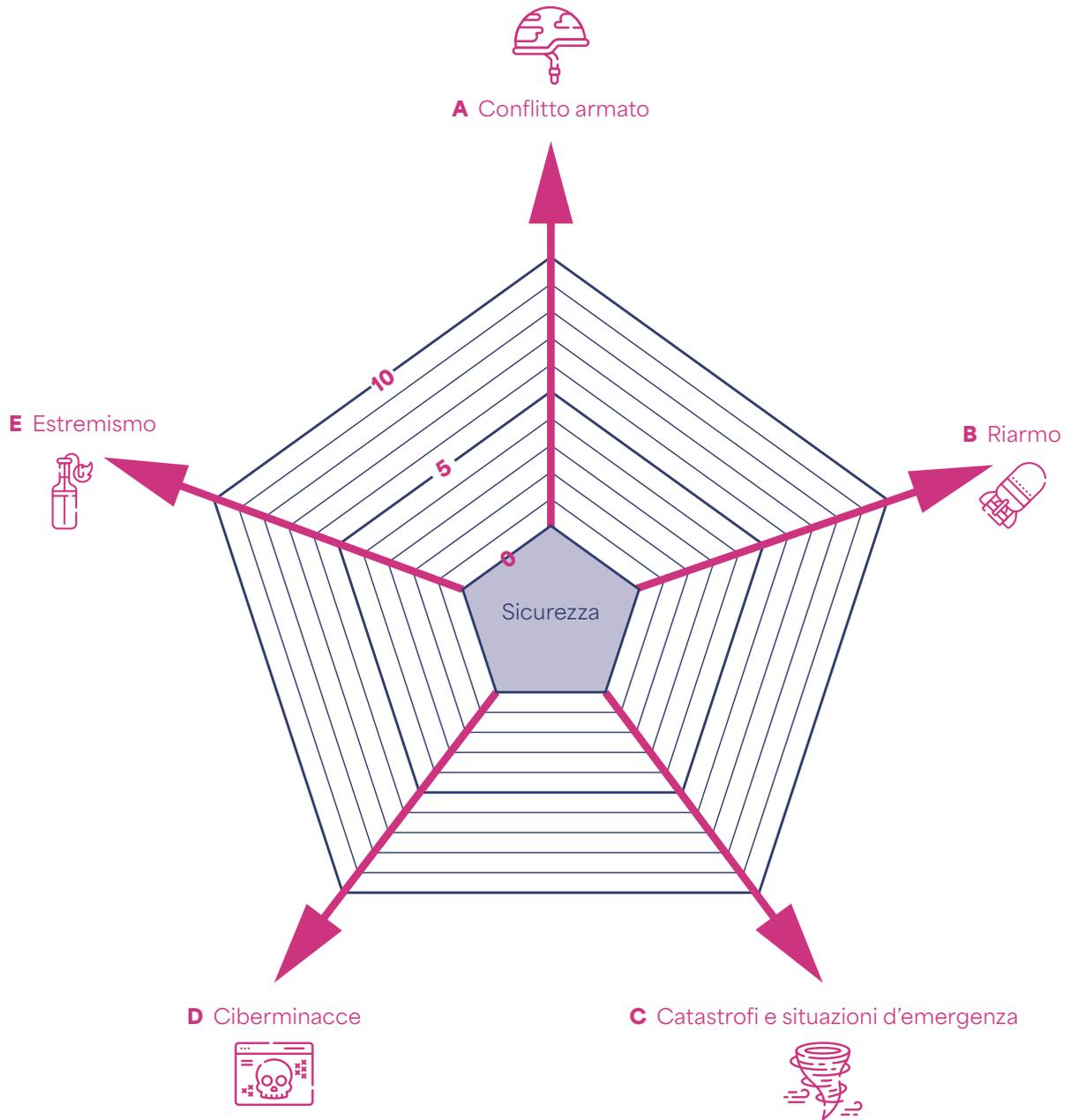
Esperienze di insicurezza nella modernità

[...] Non andrebbe nemmeno dimenticato che, ancora oggi, forme di autoritarismo che possono spingersi fino alla repressione politica e al ricorso alla violenza e al terrore vengono giustificate non solo con l'imperativo della quiete e dell'ordine, ma anche con la promessa della sicurezza intesa come superamento del disordine e dell'incertezza. Esempi coevi di questa tendenza sono la Russia di Wladimir Putin, la Cina, come mostra ad esempio la «legge sulla sicurezza» di Hong Kong del 2020, ma in fondo anche la Polonia, l'Ungheria e, non da ultimo, la politica di Donald Trump negli Stati Uniti. La promessa di garantire «legge e ordine» risponde al bisogno sociale di sicurezza inteso come bisogno di quiete. Si tratta di un fenomeno di lunga tradizione, riscontrabile in innumerevoli casi – dalle leggi antisocialiste nella Germania di Bismarck fino all'anticomunismo durante la Guerra fredda – ognuno dei quali caratterizzato da specifici scenari di incertezza.»

Modulo di base: svolgimento delle lezioni

Modalità			Sussidio	Durata Ora Appunti
Classe	Lavoro di gruppo	Lavoro individuale	  altro / senza	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fase 1: introduzione <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al tema della sicurezza • Presentazione dell'unità didattica • Spiegazione del compito → Opuscolo, pagg. 6–13	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fase 2: inizio del modulo di base <ul style="list-style-type: none"> • Richiedere codice • Compito iniziale: 1° grafico a ragnatela → Pagina principale del modulo di base	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fase 3: organizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei gruppi • Scelta/distribuzione degli scenari
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fase 4: lavorare su due scenari <ol style="list-style-type: none"> 1. Guardare il video interattivo (sito Internet) 2. Leggere le informazioni di base (opuscolo) 3. Analizzare fonti e opinioni (sito Internet) → Utilizzare il glossario e le informazioni di approfondimento (sito Internet) → Compilare le schede (sito Internet)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fase 5: schede (prodotto 1) <ul style="list-style-type: none"> • Completare le schede • Salvarle sulla piattaforma della classe o stamparle 	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fase 6: scambio <ul style="list-style-type: none"> • Condividere e spiegare le schede • Confrontare i grafici a ragnatela
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fase 7: grafico a ragnatela (prodotto 2) <ul style="list-style-type: none"> • Compito finale: 2° grafico a ragnatela • Confrontare con il 1° grafico 	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fase 8: conclusione <ul style="list-style-type: none"> • Condividere e/o presentare i grafici a ragnatela • Discussione

Modulo di base: grafico a ragnatela

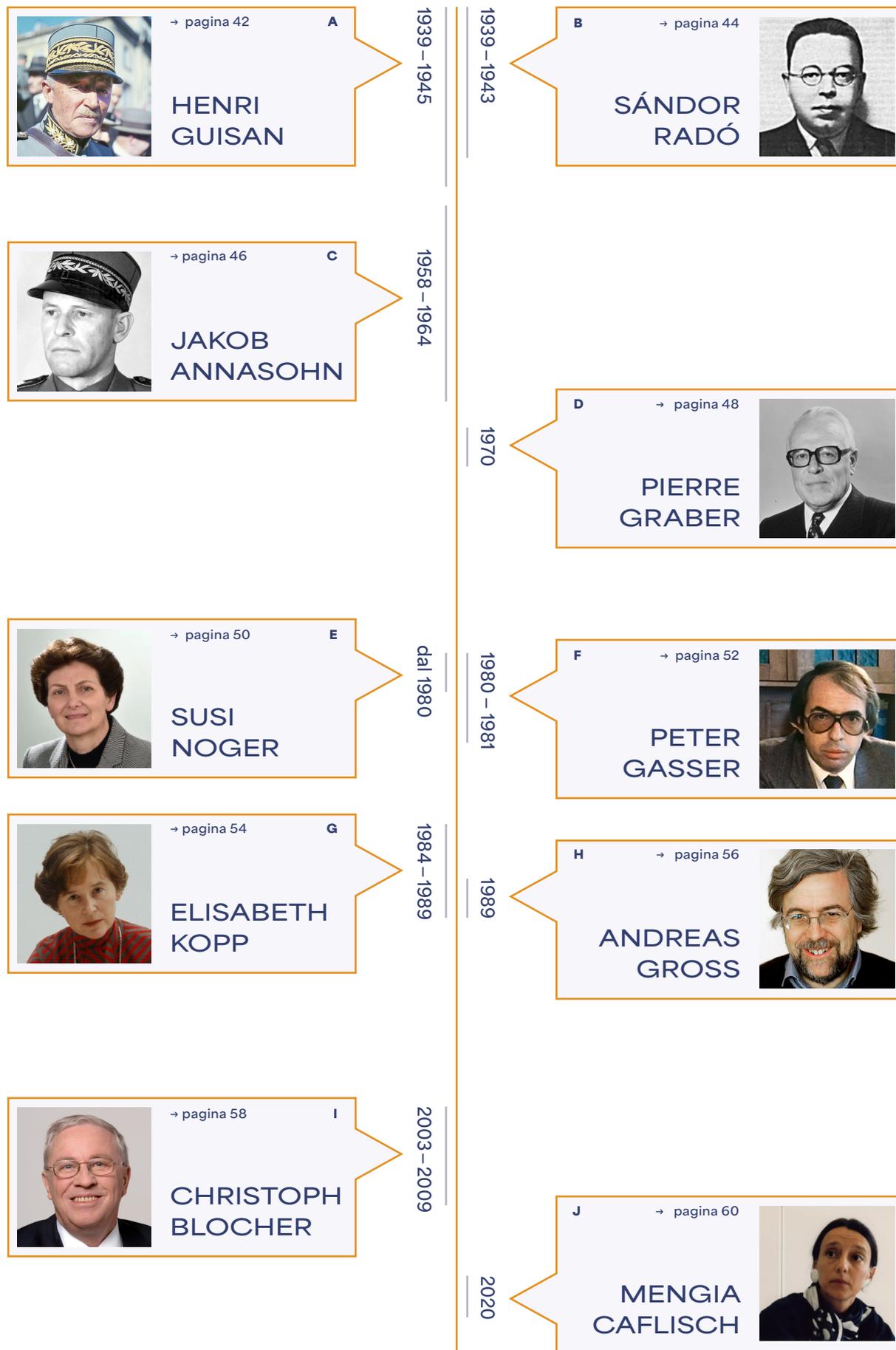


Gruppo:

Modulo storico: svolgimento delle lezioni

Modalità			Sussidio		Durata
Classe	Lavoro di gruppo	Lavoro individuale			Ora
			altro / senza		Appunti
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Fase 1: introduzione e organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spiegazione del compito • «La storia» (panoramica) • Formazione dei gruppi e scelta dei temi • Distribuzione dei ruoli nei gruppi <p>→ Opuscolo, pagg. 40–41</p>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<p>Fase 2: studio dei materiali sul personaggio / episodio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere «La storia» (opuscolo) 2. Analizzare fonti e opinioni (sito Internet) 3. Esplorare le risorse Internet (sito Internet) <p>→ Utilizzare il glossario e le informazioni di approfondimento (sito Internet)</p>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Fase 3: podcast (prodotto)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scambiare le conclusioni e le idee • Realizzare il podcast e le note di presentazione • Caricare il prodotto sulla piattaforma della classe 		
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Fase 4: scambio e conclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condividere e ascoltare/presentare i podcast • Discussione e approfondimento • <i>Testi di base 1 e 2</i> 		

Modulo storico: panoramica dei personaggi



Modulo politico: svolgimento delle lezioni

Modalità			Sussidio		Durata
Classe	Lavoro di gruppo	Lavoro individuale			Ora Appunti
			altro / senza		
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Fase 1: introduzione e organizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Spiegazione del compito • Formazione dei gruppi e scelta dei temi → Opuscolo, pagg. 64–65					
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Fase 2: delimitazione del tema e distribuzione dei ruoli <ul style="list-style-type: none"> • Consultare le «domande concrete» e sceglierne almeno una • Distribuire i ruoli all'interno del gruppo 					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Fase 3: analisi di una questione controversa <ul style="list-style-type: none"> • Studiare i materiali relativi al tema • Annotare le conoscenze acquisite e gli argomenti trovati → Utilizzare il glossario e le informazioni di approfondimento (sito Internet)					
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fase 4: pianificazione della tavola rotonda <ul style="list-style-type: none"> • Scambiare le conclusioni e le idee • Preparare la presentazione • Pianificare lo svolgimento della discussione 		
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fase 5: tavola rotonda (prodotto) e conclusione <ul style="list-style-type: none"> • Presentare il tema • Mettere in scena la tavola rotonda • Aprire la discussione • Discussione finale 		

